TORINO
Anno 78 - Num. 224
Ogni numero 50 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 45-541 al n. 45-549

LA STAMPA

VENERDI'
11 Agosto 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Ringraziamenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla S. P. E. - Via Roma 280 - telefoni 63-425 - 63-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 250, Semestre 135, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

Uscire al sole

Non consta che dopo il telegramma di Badoglio a Roosevelt (*« Gli italiani al di qua e al di là dalle linee di battaglia si inchinano con reverente commozione sulle tombe dei soldati della grande amica repubblica nordamericana caduti nella lotta comune... »*) l'Associazione nazionale delle famiglie dei Caduti in guerra abbia mobilitato la falange delle donne italiane vestite di nero, dei padri e degli orfani dei nostri soldati, affinchè il loro sdegno prorompesse a protesta della piaggeria e in espiazione dell'oltraggio recato alla memoria e al sacrificio dei Caduti italiani.

Non consta che sedi di Mutilati stanno affollate dei pur frementi reduci di guerra mineralizzati, che assemblee di memori e orgogliosi Combattenti siano state convocate, che adunate di popolo si siano raccolte intorno ai monumenti votivi a proclamare che invano i traditori vendono anche la memoria dei nostri Morti fingendo di piangere sulle tombe dei loro uccisori: invano, perchè quel sangue nostro è il miracoloso fermento, cui Giuda non crede, dell'eucaristia redentrice.

Non consta che reazioni pubbliche e solenni siano state opposte neppure ad analoghi atteggiamenti di Bonomi, inchinato alle madri dei nemici in nome delle madri italiane...

Eppure, non è vero che reazione (anzi: rivolta) non vi sia stata. Non un orfano cuore, non un'anima vedova non si sono sentiti trasitti dall'esecrando saluto.

Un saluto polemico! Coloro che son passati al nemico indossandone la livrea, e che dal nemico sono disprezzati cotanto, hanno tentato d'ingraziarselo anche in siffatto modo:
— Vedi, o padrone, quanto la nostra dedizione è completa: non serbiamo quasi più memoria dei morti di casa nostra, non sentiamo affetti, non rimpianti, sebbene siamo noi che li abbiamo messi giorno per giorno sotto il vostro piombo, calcolatamente, da El Alamein alla Marmarica, dalla Cirenaica alla Sirtica, da Tripoli a Tunisi, mentre li facevamo retrocedere secondo il piano clandestino, e poi da Augusta al continente. Non ci cale che siano centinaia di migliaia, tutti finiti con l'arme in pugno, compiendo il loro dovere e non importa che abbiamo lasciato milioni di dolenti; noi pensiamo unicamente ai caduti tuoi — quelli sì, ricordiamo e onoriamo — e alle loro madri, non alle nostre, giacchè l'umanità è dovunque, ma non in patria. E se tu lo vorrai, padrone, ma forse è troppo presto, dopo di aver reso omaggio ai caduti tuoi noi sputeremo sui nostri, perchè tu sei il despota della nostra libertà e noi siamo disposti, purchè tu distrugga tedeschi e fascisti, a trasformare la tomba del Milite ignoto in un Museo Barnum della tua aviazione aparecchiatrice.

Cuori memori di parenti e di commilitoni, cuori reverenti di cittadini hanno sanguinato all'oltraggio. Uomini e donne. Ma perchè non sono usciti all'aperto? non hanno incendiato il cielo delle città con i cori delle nostre bandiere? non sono sfilati per le strade chiamando giù, con loro, la gente delle finestre, trascinando i bottegai attoniti, coinvolgendo i passanti, preceduti dagli scolari, affiancati dai territoriali solidali, seguiti da torme curiose che avrebbero simpatizzato? Intere città si sarebbero così rovesciate nelle piazze dalle prefetture e avrebbero fatto salire il loro plebiscito:
— L'Italia non è dei vecchi sadici e dei partiti voglianti che insieme si consegnano all'invasore, gli leccano i piedi, ne implorano la carota e rinnegano persino i fratelli caduti. L'Italia è questa, che si rileva sulle percosse ginocchia e ricomincia a marciare; che crede nella sua vita e perciò rispetta i suoi Morti; questa che — dovesse salire il calvario supremo — non scenderà mai alla prostituzione; questa che si è mutilata fino ad essere un'Italia cisalpina e potrebbe malauguratamente ridursi a un Lombardo-Veneto o a un piccolo Piemonte repubblicano; alla quale potranno essere strappate le insegne, ma giammai le inchinerà all'usurpatore. L'Italia siamo poi, e con noi sono Coloro che caddero per noi, non per Badoglio o Bonomi o per la loro regia e apolide rima.

* *

Sarebbe tanto di guadagnato — tutto di guadagnato — se i moti intimi individuali potessero liberamente confondersi in concordi manifestazioni popolari. Dieci o cento che parlino a mille o diecimila che ascoltino, possono formare l'amalgama di tutta una gente. Vogliamo dire perchè ciò non è ancora avvenuto?

Individui e associazioni non hanno ritrovato ancora il senso del proprio diritto e della propria funzione. Un mirabile ventennio di oculate, affettuose, brillanti sollecitudini da parte dello Stato, tutte tentative e sentite, ha reso gli italiani pigri al pensiero e refrattari alle iniziative. V'era chi pensava a tutto e provvedeva per tutti: tanto che i raduni a carattere di folla, i rapporti di fascio, le commemorazioni non andavano e non potevano andare di là d'un rito esterno, perchè tutto era pacifico e incontroverso.

Ora non è più così, almeno per quanto riguarda il tono della partecipazione dei singoli alla vita della Nazione. Ora il cittadino ha l'obbligo non della sola fedeltà, ma della cooperazione. Le sezioni delle famiglie dei Caduti in guerra, quelle dei Mutilati e dei Combattenti, non hanno puri compiti tutori e assistenziali; non appartengono alla statica burocratica, ma alla dinamica politica; sono depositarie di patrimoni spirituali che non possono venir tesoreggiati, al bene debbono immettersi nel tragico gioco del Paese per contenere l'inflazione delle indifferenze e la prevaricazione della disobbedienze.

Ogni sede di provincia, ogni sezione di periferia delle associazioni combattentistiche e di quelle culturali, e anche i sindacati, debbono uscire dal rigore della loro specifica amministrazione ordinaria, per rammentarsi che essi « sono » in quanto la Nazione « è », e che solo la Nazione li giustifica e li tutela. Nulla che riguardi la Patria è estraneo alla attività di nessun ente nazionale. Un contratto di lavoro, una tariffa di categoria sono una cosa modesta, quasi apolitica, puramente economica; ma se il Paese cade in schiavitù cadono anche quel contratto e quella tariffa; onde si dimostra che il presupposto d'ogni cosa, nella società nazionale, è l'indipendenza. In piedi, dunque, ora e sempre, ora o mai, tutti, con la febbre della guerra, con il dogma della resistenza, con la fede del dovere, con il sentimento dell'avvenire.

L'atmosfera italiana va arroventata. L'arroventano le consuetudine delle confidenze generose, le assemblee dei credenti dalle quali partono il conforto a chi trepida e la speranza a chi teme; partono altresì le esortazioni a chi tentenna e gli ammonimenti a chi si occulta.

Bene è che il popolo parli ed ascolti, e trovi l'assise delle sue effusioni e dei suoi raccoglimenti proprio nelle associazioni che hanno l'ufficio di presidiare i valori morali della stirpe. Tocca ai dirigenti delle associazioni di accendere le fiamme d'una più vasta illuminazione e di strappare le cortine del silenzio, di fugare l'ombra dei dubbi sinistri e i bisbigli della prudenza (o dell'imprudenza) mercantile. Nel silenzio e nel buio la disciplina si avvilisce. La disciplina è fatta d'opere e di parole perchè esige azione e pensiero. Lasciate che a tempo opportuno, e non per vana parata, una colonna percorra una strada. Sia che si accodi ad un altare per impetrare fortuna alle nostre armi rilucenti, sia che faccia comizio per maledire l'oltraggio dei rinnegati al dolore delle madri e alla memoria dei Caduti, quel rivo di popolo, sia pure sottile in partenza, dilagherà presto in moltitudine di accorsi che si daranno coraggio e si riconosceranno, anime fra le anime, al grido del dolore e all'annunzio del risveglio.

Così si conquista il popolo e si cementano i cuori.

Siamo pur sempre dentro sino al collo (un po' meno di ieri, però) nel pelago, ma non siamo affogati e non affogheremo. Non vogliamo essere nè venduti nè conquistati. Questa è la mistica della resistenza comune.

Usciamo al sole, e proclamiamolo. Facciamo della piazza la grande tribuna. Ivi incontreremo il popolo: che l'accortezza, la pazienza, l'amore dei più audaci e capaci, riscattano ogni giorno più dalle suggestioni prave e ristorano dagli spossati abbandoni.

Alfredo Colombo

La barriera germanica sui confini prussiani

Vilkaviski riconquistata d'impeto dai granatieri corazzati tedeschi

Fronte orientale, 10 agosto.

L'arresto improvviso delle armate rosse e la potenziale reazione germanica che ha causato questo improvviso inabbiamento della valanga sovietica viene ora ammesso dalla stessa propaganda nemica e neutrale che, ancora pochi giorni fa, descriveva l'avanzata russa come irresistibile.

Gli ambienti militari britannici — scrive lo svedese Dagposten — sono grandemente delusi per la piega presa dagli avvenimenti militari sulla Vistola ed in Galizia. Gran parte delle divisioni germaniche sono ripiegate dalla regione di Leopoli-Przemysl-Jaroslaw in ordine perfetto sulle posizioni che si estendono ai piedi dei Carpazi.

Le enormi perdite subite dai russi e l'allungamento del fronte, causa della estensione sempre maggiore delle retrovie — si afferma — sono le principali ragioni che hanno determinato il rinsanguamento della potenza delle divisioni bolsceviche.

Il corrispondente londinese del Journal de Genève dal canto suo osserva: « La presenza di considerevoli rinforzi affluiti verso la regione di Varsavia ha contribuito ad arrestare l'avanzata russa in questo settore del fronte, mentre è innegabile che i sovietici in quasi nessun punto hanno oltrepassato la frontiera della Prussia Orientale ».

Infatti la strategia germanica è riuscita a precedere Konoyev e Rokossowsky nella loro azione sulla Vistola ed a creare, con uno sforzo di volontà, una barriera formidabile laddove il nemico credeva di avere già una via aperta.

Taluni segni sembrano indicare che, ad onta degli insuccessi e dei rovesci subiti negli ultimi giorni, i bolscevichi pensino di riprendere la loro pressione contro le posizioni dei Carpazi, ed a tal fine continuano a fare affluire formazioni celeri e nuovi reparti corazzati. Poichè, simultaneamente, il nemico concentra nuove e poderose forze nel settore di Baranov, si devono interpretare le intenzioni dell'Alto Comando sovietico come dirette a far crollare tutta l'ala meridionale germanica, mediante una manovra a tenaglia in grandissimo stile.

Per quanto concerne le operazioni che si sono svolte ieri, si apprende che a nord del colle dei Tartari truppe alpine tedesche ed ungheresi hanno continuato il rastrellamento, iniziato il giorno precedente, di una breccia abbastanza profonda e sono riusciti ad accerchiare ed annientare diversi gruppi sovietici.

Nei pressi di Sanok, granatieri tedeschi hanno sostenuto, per tutta la giornata, combattimenti difensivi accaniti contro unità motorizzate bolsceviche e combattendo con estrema risolutezza hanno potuto mantenere tutte le loro posizioni, infliggendo al nemico perdite sanguinosissime.

Un'altra giornata di combattimenti di vasta scala si è svolta nel settore della breccia di Baranov dove poderose formazioni sovietiche sono nuovamente passate all'offensiva sferrando i loro attacchi in direzione nord e sud.

Mentre nella zona meridionale la Wehrmacht, validamente appoggiata dall'intervento di bombardieri ed aerei da battaglia, riusciva a frustrare tutte le ondate assalitrici distruggendo 38 carri nemici, la pressione sovietica verso nord è stata dapprima contenuta e, poi, controbattuta dall'intervento di brigate corazzate che riuscivano a respingere il nemico guadagnando una vasta striscia di terreno.

La testa di ponte avversaria sulla Pilica, a sud di Varsavia, è stata attaccata da formazioni corazzate che continuano a premere il nemico, annullandone ogni possibilità offensiva.

Sui confini della Prussia orientale, a sud-est di Covno, un potente contrattacco sferrato dai granatieri corazzati tedeschi ai è concluso con la riconquista della città di Vilkaviski che è stata superata in direzione nord.

A nord del Niemen, dopo scontri accaniti la località di Raseiniai è stata abbandonata mentre un incendio provocato dalle granate sovietiche l'avvolgeva completamente. Violente battaglie di carri armati si sono svolte in questa zona, dove il nemico ha perduto 52 corazzati.

Sull'ala settentrionale del fronte, aspri combattimenti difensivi si sono svolti nei pressi di Mitau e a nord della Duna, dove le truppe tedesche hanno potuto mantenere le loro posizioni ed avere la meglio, nonostante le grande superiorità avversaria.

La mobilitazione totale del Reich

Milioni di mani si tendono verso il martello e la spada

Berlino, 10 agosto.

Nel suo ultimo articolo sul *Das Reich*, il Ministro Goebbels tratta delle prime misure in vista della guerra totale.

« Queste prime misure — scrive Goebbels — sono già state prese, o sono sul punto di esserlo. Quel che è decisivo per tutta l'azione è il fatto che essa è estranea a qualunque dottrina e che essa non persegue che un solo fine, e cioè quello di rendere libere centinaia di migliaia di lavoratori per le officine belliche, si da permettere di portare centinaia di migliaia di soldati sul fronte.

« Oltre a tutto ciò, bisogna adattare nel miglior modo possibile la vita della capitale tedesca alla guerra.

« Fin dall'inizio dell'azione, noi abbiamo sottolineato che essa si sarebbe svolta secondo regole stabilite, di cui la principale ci sembra essere quella di procedere secondo principi di giustizia ».

Dopo aver spiegato dettagliatamente come si procederà per la realizzazione di questo proposito, il dott. Goebbels rileva, fra l'altro, che si dovrà procedere ad una serie di misure a lunga scadenza che dovranno servire ad eliminare la super-burocrazia di alcune branche dello Stato.

« Con ciò — dice il Ministro — noi speriamo di eliminare simultaneamente una grande quantità di lavoro inutile. Quel che importa è governare con meno carta e più genialità. Non si potranno certamente eliminare tutte le ramificazioni della nostra burocrazia statale, ma ne verrà scartata una gran parte.

« Anche la stampa pubblica ha urgente bisogno di revisione per essere adattata all'attuale stato di guerra. Se noi manterremo ancora un settore della nostra vita culturale, ciò sarà principalmente per procurare al nostro popolo che lavora così duramente una possibilità di distensione e di ricreazione, ma non per permettere agli istituti culturali di continuare la loro esistenza straniandosi dalla guerra. Ciò non sarà più ammesso per nessuno.

« Se gran parte del nostro popolo ha già sacrificato tutti i suoi beni alla guerra, noi non possiamo più esitare nel procedere a vaste restrizioni nella vita pubblica e nello stile di guerra del popolo in generale. Ciò non avverrà per ragioni di principio, ma per una costrizione imperativa nel campo politico e militare alla quale non possiamo più sottrarci. Questo non ha niente a che fare nemmeno con la guerra di classe.

« E' logico che tutto questo mutamento avrà bisogno di un certo tempo. Pertanto, parallelamente a tali misure, altre sono in esecuzione al fine di liberare un grande contingente di forze per il fronte e per la produzione bellica. Non vi è, quindi, da temere che l'effetto tardi a farsi sentire; anzi, i primi risultati della guerra totale si faranno sentire molto presto. Per quanto inverosimile possa sembrare, in Germania non vi è esigenza più popolare di quella di sfruttare totalmente tutte le nostre riserve nazionali per le necessità della guerra.

« E' un segno molto eloquente dell'educazione morale del nostro popolo il fatto che, alla fine del quinto anno di guerra, gli vengano imposti più compiti di prima. Con questo popolo la guerra verrà vinta: infallibilmente. La Germania si svilupperà sino a raggiungere la sua più grande forza. Il popolo lo vuole ed i suoi dirigenti sono fermamente decisi a realizzare tale volontà.

« Milioni di mani si tendono verso il martello e la spada. Con questa guerra il mondo finirà per conoscere le più belle qualità del nostro popolo ».

Altre norme di Goebbels per la partecipazione di tutte le categorie alla lotta

Berlino, 10 agosto.

Il Delegato generale per la mobilitazione totale delle forze del popolo tedesco, dott. Goebbels, ha impartito le seguenti disposizioni:

1) Tutte le persone di servizio di casa e di famiglie, di origine e di nazionalità estera, passano all'industria degli armamenti; quelle di origine tedesca, passano, in parte, all'industria degli armamenti e, in parte, alle famiglie che ne hanno un bisogno assoluto, fra cui, in primo luogo, le famiglie numerose.

2) Parecchie classi di mobilitati, in temporaneo esonero, delle quali il fronte ha bisogno in modo particolarmente urgente, saranno licenziate dai servizi pubblici e, previ accordi col Ministro del Reich per gli armamenti e la produzione di guerra Alberto Speer, passate in gran parte all'industria degli armamenti, dopo che i loro sostituti saranno messi al corrente dei loro lavori.

3). Le parti della popolazione che finora non hanno avuto l'opportunità di partecipare agli sforzi di guerra dell'intera comunità saranno messe al servizio della produzione degli armamenti, grazie ad un'intensificazione, il più che sia possibile grande, del lavoro a domicilio.

4). La vita culturale, in tutte le sue branche e manifestazioni, è sottoposta a serie restrizioni. Le misure a questo riguardo cominciano ad essere applicate. Fra l'altro, nei giorni prossimi, l'insieme dei giovani artisti drammatici, della cinematografia e del teatro, passeranno in corpo all'industria degli armamenti.

5). Altri importanti provvedimenti, tendenti all'economia degli effettivi del lavoro, sono stati presi o sono sul punto di esserlo nel settore dell'amministrazione generale interna, delle ferrovie, delle poste e nel campo culturale.

6) Per quanto riguarda lo stile della vita pubblica, esso dovrà, da ora in poi, adeguarsi ai principii ed alle esigenze della guerra totale. L'importanza delle manifestazioni culturali non sarà più misurata secondo il fasto delle loro rappresentazioni esteriori, ma secondo la loro semplicità e utilità. Tutte le manifestazioni pubbliche che non hanno un carattere in rapporto alla guerra, quali i ricevimenti e l'entrata in servizio di funzionari, « settimane festive », giornate musicali, inaugurazione di esposizioni, cerimonie commemorative, che non servono ad nascondere direttamente gli sforzi comuni per la guerra dovranno essere eliminate, ad eccezione di alcune manifestazioni del genere che sono assolutamente indispensabili; esse dovranno svolgersi in un quadro che eviti ogni apparato in rapporto alle circostanze del momento ed in conformità al loro scopo.

Si è riaccesa la lotta in Italia

Una violenta offensiva nemica è in corso nel settore adriatico

Fronte Italiano, 10 agosto.

Dopo una tregua di alcuni giorni il nemico ha sferrato ieri un'offensiva nel settore adriatico.

All'alba di ieri le artiglierie anglo-americane hanno aperto un nutrito fuoco di artiglieria dietro parecchie ore e scagliato verso mezzogiorno le formazioni di fanteria britanniche appoggiate da brigate corazzate e da aerei da battaglia scattavano all'attacco su di un fronte ristretto a sud di Monte Rado.

Respinti tutti gli assalti il nemico riprendeva l'offensiva nel pomeriggio localizzando le sue puntate qualche chilometro più nè col riuscendo ad aprirsi una debole breccia nelle linee difensive tedesche.

Le formazioni britanniche lanciate all'attacco subivano sotto l'intenso fuoco delle difese germaniche, perdite umane straordinariamente elevate, sicchè il Comando avversario si è visto costretto a ritirare dal fronte diverse formazioni per sostituirle con truppe fresche.

Con l'aiuto di queste forze, i britannici sono nuovamente passati all'offensiva durante la notte, ma sino ad ora, non si hanno particolari sui combattimenti che hanno infuriato con una violenza eccezionale.

In questi combattimenti sono stati distrutti complessivamente 53 carri armati nemici e 13 aeroplani britannici sono stati abbattuti.

Nel settore di Firenze sono stati avvistati nuclei concentramenti di forze nemiche e la presenza di materiale pesante per la costruzione di ponti fa pensare che il Comando avversario abbia l'intenzione di sferrare ben presto un altro grande attacco contro la sponda settentrionale dell'Arno, nel settore fiorentino.

In merito al bombardamento effettuato l'otto agosto dall'artiglieria nemica contro il centro ospedaliero « Santa Maria », situato a nord della città di Firenze, si apprende che questa parte della città era già stata più volte bombardata dagli inglesi nella notte sul 6 agosto.

Sono stati causati nuovi danni agli edifici pubblici e la chiesa dell'ospedale è stata per la seconda volta gravemente danneggiata.

Nella notte sul 9 agosto gli inglesi hanno continuato il loro tiro contro la città ospedale benchè questa porti chiaramente visibili le insegne della Croce rossa.

La Reuter ha informato che il Quartier Generale delle forze alleate del Mediterraneo è stato trasferito dal Nordafrica nell'Italia occupata. Il trasferimento comprende anche i Quartieri Generali della marina e dell'aviazione inglese e americana, nonchè dell'aviazione costiera alleata del Mediterraneo e tutto il complesso degli uffici dell'esercito. Si tratta di varie decine di migliaia di persone a tutto il relativo equipaggiamento, che ha richiesto per il trasporto, svoltosi in una ventina di giorni, l'impiego di un notevole numero di navi e di aerei.

Pseudo-accordi di comitati politici smentiti a Londra

Stoccolma, 10 agosto.

In merito alla voce di alcuni accordi territoriali intervenuti fra il « comitato di liberazione italiano » e quello sloveno, a Londra viene precisato che simili comitati non hanno nè il diritto, nè la competenza di risolvere questioni territoriali. *(Stefani)*

SUL FRONTE CINESE

Ripresa della marcia nipponica dopo la caduta di Hengyang

Tokio, 10 agosto.

L'avanzata giapponese, dopo la conquista di Hengyang, può essere ormai intrapresa con rapidità dai giapponesi per assicurarsi il possesso della linea Canton-Hankau. Tolto l'ostacolo che era rappresentato dalla piazzaforte cinese, che ha resistito per 40 giorni, i nipponici potranno procedere nelle due direzioni, cioè da nord verso sud e viceversa. Un portavoce militare ha detto ai giornalisti che la difesa di Hengyang è grave sia per Ciung King che per l'America, dato che i cinesi erano al comando di ufficiali statunitensi.

Una novità della guerra nell'Asia Orientale è data dal lancio di mine con paracadute effettuato dagli americani specialmente nel Fiume delle Perle.

I movimenti alleati controllati dalla Wehrmacht

Salda difesa nella zona di Caen e Le Mans mentre continua a Mortain la pressione germanica

Fronte occidentale, 10 agosto.

Il D. N. B. riceve dal suo corrispondente sul fronte d'invasione, Alex Schmalfuss, che lo sviluppo delle operazioni mostra in modo sempre più evidente che il comandante in capo delle forze d'invasione, generale Eisenhower, è deciso a rischiare il tutto per il tutto. Favorito da un tempo straordinariamente bello e con l'appoggio dell'arma aerea, Eisenhower mette in campo le sue Divisioni, senza considerare le perdite loro inflitte dall'accanita difesa germanica.

Frattanto, dopo un percorso che varia dai 200 ai 300 km., le punte corazzate americane, spintesi con un largo movimento a semicerchio dalla zona di Saint Lô-Lessay a quella di Le Mans-Alençon, per conservando come obbiettivo principale la regione di Parigi, hanno svelato il loro compito accessorio di contribuire con le truppe canadesi attaccanti lungo la strada Caen-Falaise a chiudere in una morsa lo schieramento germanico tra l'Orne e la Vire.

Contro queste tentative le forze della Wehrmacht oppongono una resistenza tenace ed efficacissima.

Infatti nel settore di Le Mans dove gli americani hanno concentrato tre o quattro divisioni al fine di continuare il loro movimento verso ovest e verso nord, unità di sbarramento tedesche hanno intercettato e fermato il nemico ad ovest presso Montfort e più a settentrione presso Beaufay.

Contemporaneamente i tedeschi hanno arrestato le offensive della I Armata canadese, che, per essendo nell'esercito alleato una formazione scelta, ha rivelato una forza propulsiva abbastanza modesta.

L'Armata canadese, nei cui ranghi sono state immesse formazioni polacche, e che è comandata dal generale Mc. Claer è riuscita, è vero, ad operare una profonda breccia a sud di Caen, in direzione di Falaise, fino a Cauvicourt, ma l'infiltrazione ha potuto essere arginata.

Negli ultimi tre giorni, le difese germaniche ad oriente dell'Orne hanno distrutto 278 carri armati pesanti, 90 dei quali sono stati messi fuori combattimento nella giornata di ieri da una sola formazione di volontari delle « S.S. ».

Anche ad occidente dell'Orne, dove gli inglesi sono riusciti ad ottenere una leggera infiltrazione, la difesa tedesca è sufficientemente elastica per arginare tale breccia ed eliminarla in contrattacco.

La saldezza del fronte tedesco a sud di Caen e a nord di Alençon-Le Mans è il presupposto di tutte le altre operazioni sul fronte bretone-normanno. Infatti, avendo l'ala orientale garantita dalla ferma difesa contro i canadesi e contro gli americani, le forze germaniche hanno potuto svolgere metodicamente le loro operazioni nel settore di Vire e soprattutto a sud di questa città, presso Mortain.

I contrattacchi germanici sono proseguiti tenacemente oltre la città, che è tuttora in saldo possesso germanico, come è confermato dalla stessa Reuter.

Contro Mortain gli americani hanno tentato di iniziare un attacco in direzione nord-ovest, partendo da Barenton, lungo la strada nazionale numero 807. La loro intenzione evidentemente era di alleggerire le forze statunitensi che si trovano accerchiate nei pressi della città dall'inizio della settimana in seguito alla contromanovra tedesca. L'attacco è stato però fermato e respinto a pochi chilometri a nord-ovest di Barenton.

Il D.N.B. informa che l'accanita resistenza opposta dalle truppe tedesche operanti in questa regione, ha pure impedito alle formazioni statunitensi che avanzano verso il settore di Mayenne di schierarsi su più vasto fronte.

Nella regione Vire-Cerence, le divisioni americane hanno attaccato tutta la giornata, senza riuscire a penetrare nella principale linea germanica. Le perdite degli attaccanti sono state estremamente elevate. Fra l'altro sono stati distrutti 231 carri armati ed otto batterie motorizzate degli alleati.

In Bretagna, il generale Patton che sembra essere uno specialista nella guerra di movimento, ha probabilmente assunto il comando della III Armata americana. Circa due divisioni di quest'Armata completamente motorizzata operano attualmente sul litorale bretone. Si combatte con violenza per il possesso delle città di Saint Malo, Brest, Lorient e Saint Nazaire. Solamente a Saint Malo gli americani sono riusciti a portar la lotta nell'abitato. Poichè la battaglia si svolgeva ormai intorno alla cinta fortificata del porto, le truppe germaniche, allo scopo di risparmiare le forze, hanno evacuato Saint Malo.

Presso Brest sono stati respinti tre altri tentativi offensivi di elementi blindati americani, tredici dei quali sono stati distrutti. Anche davanti a Lorient ed a St. Nazaire si sono infranti parecchi attacchi nemici.

A sud-ovest della Bretagna le Divisioni di Patton avanzano lentamente su Angers e Nantes. Duri scontri hanno avuto luogo tra le forze di protezione germaniche e gli elementi blindati nemici.

Siluri diretti al cuore dell'Impero britannico

Rifornimenti e retroterra alleati scompaginati dai "V 1" e dai mezzi speciali

Stoccolma, 10 agosto.

In merito alla situazione determinatasi per gli alleati con l'entrata in azione di nuovi mezzi bellici, il collaboratore militare del « D.N.B. », dott. Max Krull, scrive che il nuovo grande successo riportato dagli ordigni da combattimento della Marina da Guerra tedesca (fra cui i siluri ad un uomo) contro la flotta di invasione oltre a portare alla distruzione di un minimo di 6 navi, per almeno 25.000 tonnellate, ha certamente ricordato alle potenze occidentali, le quali alla occupazione di ogni nuovo punto in Bretagna — anche se indifeso — gridano vittoria, che senza rinforzi e senza il continuo contatto con le retrovie non si può vincere nessuna battaglia.

Ciò che importa, soprattutto, è che le navi distrutte erano cariche al massimo, per modo che la loro perdita significa per la condotta della guerra degli alleati una lacuna importante.

Il critico germanico continua affermando che d'altra parte, queste operazioni arditamente dirette sono una nuova prova della forza aggressiva colla quale l'esercito tedesco ha iniziato e continua la lotta contro gli invasori.

In quest'ordine di idee si può ricordare che otto settimane or sono, alle ore 23,42 si è iniziato il fuoco di rappresaglia contro l'Inghilterra. Frattanto circa duecento giganteschi proiettili tedeschi si sono abbattuti giornalmente sulla periferia londinese, sui distretti circonvicini e sopra altre città, porti e località dell'Inghilterra meridionale.

Questi proiettili, che in principio erano presi molto alla leggera dai loro destinatari e sui quali alcuni inglesi avevano fatto dell'umorismo, sono diventati dei siluri diretti verso il cuore dell'Impero britannico.

In proposito si apprende da Lisbona che alcuni marittimi britannici, giunti recentemente in Portogallo, hanno fatto interessanti dichiarazioni circa i terribili effetti dei « V 1 » sulla zona portuale di Londra.

Essi hanno affermato che la capitale britannica ha perduto quasi completamente la sua importanza come porto. Le devastazioni provocate alle attrezzature e il pericolo che le navi vengano colpite hanno costretto il Comando della marina mercantile a servirsi quasi esclusivamente del porto di Liverpool.

I restanti porti della costa meridionale britannica, devastati come sono, non possono venire utilizzati altro che per i trasporti urgenti diretti verso il fronte d'invasione.

Liverpool è congestionata, poichè in essa, oltre a gran parte delle industrie si sono trasferite numerose unità appartenenti alla guarnigione di Londra. I marittimi hanno anche affermato che all'estero non ci si può fare un'idea approssimativa delle distruzioni di Londra

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 10 agosto.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

« A sud di Caen il nemico ha continuato i suoi poderosi attacchi ed ha allargato la sua zona d'infiltrazione verso sud e sud-est. Nostri contrattacchi hanno tuttavia contenuto le formazioni nemiche ed hanno inflitto loro delle perdite. Fra il 7 e il 9 agosto l'avversario ha perduto a sud di Caen e ad occidente dell'Orne 278 carri armati.

Sul resto del fronte il nemico ha continuato i suoi forti attacchi in quelli che sono stati fino ad ora i punti nevralgici. Tuttavia esso è riuscito a guadagnar terreno solamente a sud di Le Plessis e a sud di Vire. I violenti combattimenti continuano.

In Bretagna gli attacchi degli americani appoggiati da carri armati sono stati respinti nelle zone di Saint Nazaire, Lorient e Brest, con la distruzione di numerosi mezzi corazzati avversari.

I valorosi difensori di St. Malo stanno sostenendo una accanita lotta contro il nemico che attacca da ogni parte.

In territorio francese 126 terroristi sono stati annientati in combattimento.

Nel settore marittimo ad occidente di Brest un grosso cacciatorpediniere nemico è stato gravemente danneggiato da bombe centrate in pieno.

Nella baia della Senna, sotto l'azione di mezzi speciali da combattimento della Marina da Guerra, il nemico ha perduto altre 6 navi completamente cariche di rifornimenti e stazzanti complessivamente 25 mila 500 tonnellate, nonchè un cacciatorpediniere e un battello di protezione.

A sud dell'isola di Jersey battelli di protezione di un convoglio tedesco, in un combattimento a distanza ravvicinata, hanno affondato due motosiluranti americane, una delle quali mediante speronamento.

Continua violento il fuoco di molestia su Londra.

In Italia il nemico ha ripreso i suoi attacchi sulla costa adriatica, impiegando poderose forze. Gli assalti sono stati stroncati con grandi perdite per l'avversario.

Sul fronte orientale sono in corso violenti combattimenti nei pressi di Sanok e di Mielec dove il nemico ha fatto irruzione nelle nostre linee.

A nord-ovest di Baranov ripetuti attacchi nemici sono stati respinti e nel corso di un contrattacco l'avversario è stato ricacciato. Nei violenti combattimenti svoltisi in questa zona sono stati distrutti, fra il 6 e il 9 agosto, 100 carri armati nemici. A sud-est di Warka il contrattacco delle nostre formazioni corazzate continua a guadagnare terreno contro l'accanita resistenza del nemico.

Ad occidente del corso superiore del Narew, ripetuti attacchi bolscevichi sono stati respinti o contenuti. Nostri contrattacchi sono in corso nei pressi di Vilkaviski.

A nord del Niemen, nel settore di Raseiniai, nuovi tentativi sovietici di sfondamento sono falliti e con elevate perdite umane per l'avversario. Cinquantadue carri armati nemici sono stati distrutti. In Lettonia sono rimaste senza successo numerose puntate nemiche fra Mitau e il lago di Pieskau.

Formazioni d'aerei da battaglia hanno attaccato con buona efficacia, soprattutto nella grande ansa della Vistola e nel settore ad occidente di Covno, concentramenti di truppe e di carri armati sovietici.

Nella notte concentramenti di truppe nemiche a nord-ovest di Baranov e a sud-est di Warka sono stati oggetto d'attacchi da parte di nostri aerei da bombardamento e da battaglia notturna. Il nemico ha perduto ieri 41 aeroplani.

Nella giornata di ieri aerei da bombardamento nemici hanno sganciato bombe nella zona di Budapest. Nella notte una più esigua formazione di bombardieri avversari ha attaccato la regione di Plesti. In queste incursioni il nemico ha perduto 14 apparecchi.

Nel corso di attacchi sulla Germania occidentale e sud-occidentale e in modo particolare su Saarbrücken, Karlsruhe, Pirmasens e Lussemburgo, il nemico ha perduto 33 aeroplani fra cui 31 bombardieri abbattuti dalle forze della difesa antiaerea.

Una protesta del Reich per l'inaudito massacro di sei prigionieri di guerra

Berlino, 10 agosto.

Il Ministero degli Esteri germanico, tramite il Governo Svizzero, ha energicamente protestato presso il Governo degli Stati Uniti per l'uccisione di soldati germanici fatti prigionieri sul fronte italiano.

Il testo della nota presentata dal Reich è il seguente: « Il 5 luglio 1944 sette soldati germanici, dopo aver esaurito le munizioni e dopo essere stati accerchiati dalla fanteria nord-americana nella zona di Castellina Marittima, sono stati costretti ad arrendersi.

« Di essi il granatiere Goebs, ferito in combattimento, è stato ucciso subito dopo da un soldato americano con un colpo di carabina. Gli altri sei, prima interrogati e successivamente derubati dai soldati americani di tutte le cose di valore che avevano indosso, sono stati condotti in una stalla e messi al muro.

« Da una distanza di sette metri i soldati americani hanno sparato sui prigionieri di guerra germanici con rivoltelle e con bombe a mano. Il tenente Strumb per abbreviare le sofferenze ha chiesto ad un soldato americano di finirlo con un colpo alla nuca ed il soldato americano, così, lo uccise.

« Dei sette militari germanici solo il caporale Werner Tiet, ferito da una bomba a mano, e rimasto coperto dai cadaveri dei suoi compagni è riuscito successivamente a fuggire rientrando nelle linee tedesche.

« Questo episodio, confermato in modo inoppugnabile dall'interrogatorio e dalle deposizioni del caporale germanico sopravvissuto, rappresenta una inaudita violazione del diritto internazionale effettuata dalle forze armate americane ».

La nota poi così conclude: « Il Governo del Reich attende che i responsabili di questo delitto siano puniti e che il Governo americano prenda adeguate misure per evitare che si ripetano simili casi ».

Pavolini parla ai soldati della Divisione «Monte Rosa»

Quartier Generale, 10 agosto.

*Ad un forte reparto di alpini della Divisione « Monte Rosa » attualmente accolti in una caserma della 1ª Brigata nera mobile, ha parlato il Segretario del Partito, comandante delle Brigate nere. Dopo la manifestazione, che ha dato inizio a vibranti dimostrazioni di fede nel Duce e nei destini dell'Italia repubblicana, gli alpini hanno fraterniz

NELL'ITALIA INVASA

Aquarone e Bonaiuti verso un altro tradimento

Tangeri, 10 agosto.

Dopo il recente riavvicinamento tra i comunisti e i socialisti, è stata costituita una giunta di sei membri, tre per parte, che dovrà svolgere la sua attività in una sfera comune. Secondo il corrispondente romano della *Reuter*, Togliatti e Nenni ritengono che il popolo italiano attende la proclamazione di una repubblica democratica.

Intanto la giunta socialcomunista ha iniziato i suoi lavori sostenendo la necessità di incoraggiare il ribellismo e chiedendo drastiche epurazioni nelle amministrazioni comunali, insieme con una immediata applicazione delle leggi penali antifasciste. Si rileva, però, che questi ultimi incitamenti erano superflui, perchè anche oggi viene segnalato da Roma che sono stati colà arrestati circa cento ufficiali superiori, rifiutatisi di venir meno al giuramento prestato alla Repubblica Fascista Italiana, mentre a Napoli hanno subito la stessa sorte, fra gli altri, il generale Armando Deato, il prof. Giulio Andreoli, dell'Università di Napoli, e il conte Ugo Pellegrini, direttore degli Esercizi telefonici, e ancora a Roma il Governatorato ha gettato sul lastrico altri 430 funzionari, inviati agli «alleati» e ai loro accoliti italiani. Inoltre l'ex-ministro della Cultura Popolare, Gaetano Polverelli, è stato trasferito dalle carceri ad un campo di concentramento dell'Italia Centrale.

In relazione al deferimento all'Alta Corte di Giustizia dei trecento senatori, e fra essi del conte Pietro Aquarone — si legge nel «Notiziario delle Nazioni Unite» di ieri sera — il sottosegretario bonomiano per la stampa rende noto che il re accettò in data 4 giugno le dimissioni del conte suddetto da ministro della real casa. E' chiaro che egli ha voluto crearsi un «alibi» per un domani di marca antimonarchica e, magari, antidemocratico-liberale.

E ora una notizia degna dei tempi... che viviamo. Il capobanda Tito — accentuando la degaullista A. F. I. dalla Città del Vaticano — ha visitato ieri la Basilica di San Pietro. La visita, nota la stessa agenzia, ha avuto luogo in incognito.

Informa poi un'altra agenzia straniera, che fra i tanti rinnegati che a Roma piegano il dorso davanti agli invasori, c'è anche il prof. Ernesto Bonaiuti, il noto prete sospeso «a divinis» per le sue interpretazioni poco ortodosse di alcuni testi sulle origini del Cristianesimo. L'uomo che oggi striscia ai piedi degli inglesi, forse per ringraziarli delle condizioni dell'armistizio, nel 1935 li malediceva. Attaccando l'arcivescovo di Canterbury, che si era messo contro l'Italia, Bonaiuti scriveva su un giornale di Milano, sotto lo pseudonimo di Paolo Olivi: «Se l'alta gerarchia anglicana servilmente e immanemente minacciare rappresaglie alle legittime esigenze di espansione di un popolo come l'italiano, che, nel nome di Dio, non vuole e non può sabotare la vita, essa ha dimenticato la maledizione biblica della Genesi contro chi si attenta di arrestare e di frustrare la espansione della vita. Aumento demografico e diritto all'espansione sono legati indissolubilmente. E se il primo risponde a una legge inviolabile di Dio, anche il secondo è tutelato da Dio».

La questione polacca

Mikolaizick torna a Londra dopo il fallimento delle trattative con Morawski

Stoccolma, 10 agosto.

Mikolaizick, presidente del Governo polacco esiliato a Londra, ha lasciato Mosca per tornare nella capitale britannica, senza aver concluso nulla come era nelle previsioni.

Dopo un'ora e mezzo di colloquio con Stalin, egli ha dichiarato ai giornalisti che, prima di prendere delle decisioni sui colloqui avuti con il «Comitato di liberazione polacco» e con Molotoff, deve interpellare i suoi colleghi di Londra. Mikolaizick ha anche voluto fare un po' il misterioso, dicendo che «le questioni trattate sono essenziali per la Polonia, ma ciò non è tutto».

In realtà tutti gli informatori, anche quelli inglesi, sono d'accordo nel dichiarare che Mikolaizick torna a Londra dopo il completo fallimento delle sue trattative col rappresentante del Comitato di Lublino, Morawsky.

E' imminente un conflitto argentino-statunitense?

Buenos Aires, 10 agosto.

Contro il giornale *El Mundo*, che difende la politica di Cordell Hull nei confronti del regime di Farrel, una folla di dimostranti, dopo aver percorsa Calle Rio de Janeiro, si è lanciata compatta, invadendo le sale di redazione che sono state assai danneggiate. L'intervento della polizia ha evitato più gravi danni.

I cittadini offrono il loro concorso alle forze armate. Le società ginnastiche addestrano i giovani alle armi.

Il giornale *La Mañana* di Montevideo prevede imminente un conflitto argentino-statunitense a riyeia le preoccupazioni dell'Uruguay.

In un suo discorso il Ministro della Guerra Peron ha fatto appello al popolo, sostenendo la necessità di procedere uniti nella possibilità di dover fronteggiare il pericolo comunista al momento opportuno. Il Ministro ha proseguito attaccando i capitalisti dell'interno, legati ai plutocrati degli Stati Uniti, e dicendo che lo Stato, per risolvere il problema della disoccupazione, su cui fanno leva i comunisti al soldo di Washington, ha creato un Consiglio capace di tener unita la Nazione, mentre l'organizzazione delle classi medie, favorita dal Governo, ha lo scopo di salvarle dal collasso sociale.

Il discorso ha prodotto in tutta l'America la più grande impressione. Esso è stato interpretato da tutti come la ferma volontà del Governo di Farrel di respingere con tutti i mezzi ogni ingerenza straniera negli affari interni dell'Argentina.

I «liberatori» sull'Italia

Bombe su Venezia

Case di pescatori demolite Imbarcazioni mitragliate

Venezia, 10 agosto.

Aerei nemici hanno mitragliato, ieri sera, alcune barche nei canali interni che collegano la Laguna con l'Adige e il Po. Un apparecchio, colpito dalla difesa contraerea, è precipitato in mare. Stamane altri aerei nemici hanno sorvolato le estreme borgate lagunari, abitate esclusivamente da pescatori e completamente prive di obiettivi militari, sganciandovi alcune bombe che hanno demolito case di poveri pescatori e coloni, danneggiandone gravemente alcune altre. Si deplorano morti e feriti fra la popolazione.

Case di lavoratori distrutte a Rovigo

Rovigo, 10 agosto.

Ieri l'altro mattina, verso le 7, aerei anglo-americani, scesi a bassa quota, hanno mitragliato località e strade della periferia uccidendo alcuni passanti. Alle 10,30 dello stesso giorno altri apparecchi nemici hanno sganciato alcune bombe sulla periferia cogliendo abitazioni di lavoratori.

Incursioni terroristiche su Genova e sulla Liguria

Genova, 10 agosto.

L'aviazione anglo-americana ha infierito selvaggiamente — fra ieri e oggi — sulle località di Sestri Levante, Riva Trigoso, Rapallo, Mulinetti, Portofino e nella zona cittadina, sulle delegazioni di Prà e Voltri.

Notevoli danni sono stati cagionati all'abitato civile.

Due banditi fucilati per l'assassinio d'un brigadiere

Genova, 10 agosto.

Tre individui hanno fermato e immobilizzato, sopra un tram, a Sestri Ponente, l'allievo ufficiale del battaglione Mario Rotielli, Irnerodolo poi con quattro colpi di rivoltella. Il Rotielli è deceduto qualche ora dopo all'ospedale. Soldati del suo reparto si sono portati immediatamente nella località e, dopo avere ordinato la chiusura dei locali pubblici in segno di lutto, hanno provveduto ad un rastrellamento che ha consentito l'immediata identificazione e l'arresto dei tre assassini, due dei quali sono stati giustiziati sul posto, mentre numerosi complici, fra i quali anche diverse donne, sono stati arrestati e consegnati alle competenti autorità.

Oltre 300 mila lire rubate da falsi militi

Milano, 10 agosto.

Stamane tre sconosciuti, dei quali uno indossava la divisa militare, si presentavano nell'abitazione della signora Ada Spinel, il «della colmpatriano Giovanna Loverso, in via Scipioni 1, per compiere una perquisizione allo scopo di rintracciare armi che si dovevano essere nascoste, poichè risultava — così dissero — che esse avevano contatto con elementi partigiani. Durante la perquisizione i falsi militi si appropriavano della somma di 35 mila lire e di un'altra somma molto più elevata che trovarsi in un cassetto, circa 300 mila lire, di proprietà della signora Spinelli, alla quale rilasciavano una ricevuta.

Una nuova grande mensa inaugurata a Milano

Milano, 10 agosto.

La settima mensa per il popolo è stata inaugurata alla presenza del Capo della Provincia e del Podestà. Anche questo locale è stato allestito per preparare 10 mila razioni quotidiane per i lavoratori.

Industriale caseario multato di mezzo milione

Cuneo, 10 agosto.

Il Capo della Provincia ha ordinato il fermo dell'industriale casearo Ferruccio Biraghi, di Cavallermaggiore, colpevole di non aver ottemperato alle disposizioni per il conferimento del latte. Al Biraghi, inoltre, è stata inflitta la pena pecuniaria di mezzo milione di lire.

NOVARA. — **Centomila lire di danni** ha causato un incendio sviluppatosi a Trecate, in un casolare della signora Giovanna Canetta.

NOVARA. — **Lanciatori dal treno in corsa** appena fuori Pontarana, dove egli avrebbe dovuto scendere, il ventiduenne Giovanni Caputo ha riportato gravi ferite.

SPORT

Un comunicato della F.I.G.C.

Il Torino resta campione

La F.I.G.C., che di questi giorni si è trasferita a Milano (Foro Bonaparte 56), nel suo ultimo comunicato, a proposito del campionato recentemente concluso, fa sapere che, considerate le circostanze di fatto che hanno caratterizzato le competizioni calcistiche nel corso della stagione sportiva 1943-44, considerato che un campionato nazionale vero e proprio non ha potuto aver luogo se non le norme stabilite dai regolamenti, considerata l'attività svolta dalle squadre di divisione superiore in sostituzione di quella abituale relativa ai campionati nazionali, deano restando il titolo di campione nazionale spettante all'A. C. Torino, pedio che sarà effettuata nelle gare regolari di campionato svolgesi durante l'anno sportivo 1944-45, il 93° Corpo dei Vigili del Fuoco di La Spezia viene proclamato vincitore del campionato di guerra 1943-44.

TORINO, — Nuoto. Eliminatoria Coppa Scarioni: 1. Sorrentino, 300 m. in 5'11"; 2. Ferraro; 3. Arbrile; 4. Odivio; 5. Garbarino.

UN'IMPORTANTE ATTUAZIONE

Sperequazioni eliminate nella retribuzione operaia

Dall'accordo con la Fiat a quello con gli altri stabilimenti

I lettori sanno con quale tenacia il nostro quotidiano sostenga da molti anni la necessità di eliminare nell'industria metalmeccanica delle gravi forme di sperequazioni nella retribuzioni operaie, quali, ad esempio, quelle stabilite tra i lavoratori a cottimo e quelli ad economia. Il nostro assunto si basava su delle argomentazioni molto semplici e conseguenti, argomentazioni che potrebbero essere sintetizzate in un interrogativo: è giusto che un manovale addetto-macchina per il solo fatto di prestare la propria attività con il sistema del cottimo venga a guadagnare di più dell'operaio specializzato che lavora ad economia? La risposta negativa risulta evidentissima, anche ai profani di questioni sindacali, allorchè si consideri che mentre l'addetto-macchina per essere in condizione di svolgere il proprio lavoro gli basta qualche settimana di cosiddetta pratica, l'operaio specializzato per giungere alla sua maturità tecnica ha dovuto frequentare dei corsi professionali, dedicarsi attivamente al perfezionamento del suo mestiere, dimostrare in concreto intelligenza, volontà e spirito di sacrificio. Il grave inconveniente non era soltanto fine a se stesso, perchè con la limitazione del numero degli specializzati avrebbe potuto incidere sulla stessa efficienza avvenire delle industrie.

E risaputo, infatti, che da molto tempo le aziende stanno insistendo per avere dei lavoratori specializzati a ciò per corrispondere alle crescenti esigenze delle lavorazioni ed alla costante evoluzione del processo produttivo.

L'impulso dato alle scuole professionali — impulso che ha trovato una felice comprensione nelle leggi sociali — è stato impresso appunto per tener presenti le condizioni dell'industria. Oggi, se però può facilmente comprendere che se codesto movimento non viene accompagnato da una fattiva e consistente regolamentazione del lavoro, che riconosca concretamente gli sforzi compiuti dal lavoratore nel campo della sua preparazione, le direttive tecniche che esso dovrà successivamente seguire, non si vede infatti perchè l'operaio che ha superato esami a scuole professionali e si è così seriamente dedicato alla propria attività, debba svolgere questa somma di lavoro con la prospettiva di essere poi considerato nammeno alla pari del lavoratore — per così dire — improvvisato.

Ecco, questa, una questione di giustizia: nessuno intende sottovalutare il sacrificio richiesto anche perchè nel gran cantiere dell'operosità umana anche i lavori più umili hanno la loro ragion d'essere e sono moralmente ed economicamente utili; tuttavia, non è possibile, in questo quadro, non essere fedeli ad una graduatoria di valori, di compiti e di responsabilità, senza compiere un'opera deleteria non soltanto nei confronti dei produttori, ma più ancora nei riguardi della produzione.

Ancora recentemente abbiamo avuto occasione di richiamare i termini del problema e di porre in rilievo l'urgente necessità di una soluzione. Il Sindacato lavoratori dell'industria uscendo dall'ambito delle trattazioni più o meno teoriche, ha tempo fa prospettato la situazione, che riguarda un numero considerevole di lavoratori, ed ha iniziato le trattative con i dirigenti della Fiat per giungere ad un accordo, che valesse ad eliminare la sperequazione accennata.

Da un esame completo ed obiettivo condotto comparativamente fra le retribuzioni a cottimo e quelle cosiddette ad economia, sono stati compiutamente rilevati i dati di fatto e le differenze documentate. A conclusione, le parti sono pervenute ad un accordo in cui è stato riconosciuto e confermato il principio che il problema dovrà essere risolto nel senso di collegare il guadagno dei «percentualisti» a quello dei cottimisti della categoria corrispondente. In attesa che siano esauriti gli studi per superare alcune difficoltà di carattere tecnico per dare al problema l'auspicata e definitiva soluzione, è stato convenuto all'articolo 1 che «con decorrenza dal 1° maggio 1944 e limitatamente al presente periodo bellico, alla paga-base di tutti gli operai retribuiti a paga fissa verrà aggiunto un supplemento del 18%». L'accordo si applica ai seguenti stabilimenti: Fiat: Sezione Autocentro (Mirafiori e Lingotto), Sezione Stabilimento Grandi Motori, Industrie metallurgiche acciaierie, Materiale ferroviario, Fonderie ghisa, ricambi, Aeronautica d'Italia, Spa.

Va da sè che l'accordo intervenuto per le aziende Fiat dovrà essere studiato ed applicato, in base alle risultanze che emergeranno dall'esame delle singole situazioni, per le altre aziende. In queste sono ci consta che i dirigenti delle Unioni provinciali industriali dell'Industria stiano trattando con i responsabili dell'Unione industriale. Risulta in modo positivo il principio e non v'è dubbio che esso sia suscettibile di sviluppi e di ulteriori perfezionamenti. Noi siamo certi, quindi, che il precedente stabilito possa al più presto trovare riscontro nella realtà dei rapporti di lavoro non soltanto locali ma regionali ed interregionali. Sarebbe, anzi, consigliabile che quando attuazioni del genere hanno trovate la possibilità di inserirsi nel testo di un'intesa, venissero senz'altro troppe disposizioni di tempo adottate in ogni campo e con la maggiore ampiezza possibile, sia pure tenendo conto, come abbiamo ricordato, delle situazioni particolari. Se questo criterio fosse accolto dalla prassi sindacale verrebbero per gran parte almeno eliminate le lunghe trafile dei rinvii e dei cavilli procedurali, che sovente simile sembrano fabbricati a bella posta per esasperare il richiedente e rendere pressochè insanabili condizioni di lavoro.

Il Capo della Provincia fra gli agricoltori intenti ai lavori di trebbiatura

Ieri il Capo della Provincia, accompagnato dall'ispettore provinciale dell'agricoltura, dal direttore del consorzio provinciale agrario, dai dirigenti l'ufficio accertamenti agricoli e dai dirigenti delle Unioni degli agricoltori e dei coltivatori dell'agricoltura, ha compiuto un giro di visite ad alcune aziende agricole della provincia, impartendo ai lavori di trebbiatura.

Sono state visitate le cascine «Cervirolo» e «Frascero Nuovo» di Carmagnola, le cascine del beneficio parrocchiale di Carignano, la cascina «Abbadia» di Carpice, di proprietà dei fratelli Astigliano di Moncalieri. Il Capo della Provincia, dopo essersi intrattenuto con i vari titolari delle aziende, informandosi dell'andamento della trebbiatura, ha pure visitato alcune delle stalle annesse alle cascine.

Prima di allontanarsi ha espresso agli agricoltori il suo vivo compiacimento per la perfetta tenuta e l'organizzazione delle cascine stesse.

Orario delle aziende

commerciali per il Ferragosto

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Nel giorno di martedì 15 agosto le aziende commerciali osserveranno l'orario domenicale vigente per le rispettive categorie di appartenenza.

Il giorno di lunedì 14 agosto le aziende dell'alimentazione, impegnate in servizi di pubblica utilità in forma di distribuzione di generi razionati o contingentati, osserveranno i seguenti orari:

panifattori, lattai-condoli, esercenti pubblici: orario domenicale;

altre aziende dell'alimentazione: apertura fino alle ore 12.

Quelle macellerie che nei giorni 13, 14, 15 agosto venissero eventualmente inerenti dal Co.pro.ma. della distribuzione delle carne, si alterranno alle istruzioni che il Co.pro.ma. stesso avrà cura di notificare tempestivamente a mezzo della stampa cittadina.

Incita due ragazze a rubare 100 mila lire d'oro e le ricompensa con 500 lire

Di un autentico lenocinio si è occupato nei giorni scorsi il Commissariato di P. S. di Dora, in seguito alla denuncia fatta da un certo Carlo Pagella di Giuseppe, di 74 anni, abitante in via Principe Amedeo 44. Egli era stato derubato dei preziosi per un valore di 45 mila lire, custoditi in una cassettina, i sospetti subito si fermavano su una ragazza, tale Anna Gallo di Francesco, la quale lontana parente del Pagella, frequentava assiduamente la sua casa. Interrogata a lungo, la ragazza finiva per confessare di aver rubato lei gli oggetti d'oro in seguito ad istigazione di tale Luigi Trevisani fu Ettore, di 39 anni, fattorino disoccupato, abitante in via Vercelli n. 68, il quale le aveva pure fornito due grimaldelli per forzare la serratura del cassetto del tavolo nel quale si trovavano i preziosi. Li aveva poi consegnati al Trevisani, che in compenso le aveva dato un acconto di 500 lire. Ma le cose si erano complicate quando la ragazza aveva richiesto altro denaro al lenofante. «Quegli oggetti erano quasi tutti falsi» aveva risposto il fattorino.

Il Trevisani veniva immediatamente ricercato e dichiarato in arresto. Egli ammetteva il fatto, ma asseverava di aver consegnato alla ragazza ben 9500 lire. Tale dichiarazione è risultata però del tutto falsa.

Dalle indagini è poi risultato che il Trevisani è anche autore di un'altra grave truffa del genere in danno della dirigente in Piazza Castello la quale, avendo, per mezzo della Gallo, conosciuto il Trevisani, era stata circuita da costui e spinta a rubare in casa tutto l'oro che poteva trovare. La truffa in vero fu sulle prime sventata, ma aveva poi ceduto all'allettante se pure delittuoso invito ed aveva consegnato al Trevisani oltre venti oggetti d'oro per un valore imprecisato ma superiore alle 50 mila lire. Come sopra conto, anche lei aveva ricevuto 500 lire e vane sono state le successive richieste.

Dopo il duplice interrogatorio, il Trevisani è stato spedito in carcere e denunciato per truffa continuata e per commercio clandestino di oro.

Assegnazione biciclette

Si avvertono gli interessati che le domande per l'assegnazione di biciclette devono pervenire alla sede del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa in via Andrea Doria 12, Torino, entro il termine massimo del giorno 15 agosto prossimo.

Lutto di nostri impiegati

E' deceduta ieri a Sanfre la nonna materna dei nostri due impiegati fratelli: Bosio.

Ai compagni di lavoro inviamo le nostre vive condoglianze.

UN CANE LUPO, col manto scuro ed argentato, di qualche mesi circa, che risponde al nome di «Rolf» è stato smarrito o si è disperso. Compietate mancia a chi saprà riportarlo, o darne notizia, in corso Vittorio 40.

La tessera dei tabacchi

Termine massimo per il ritiro il 31 agosto - Orario continuato dalle ore 8 alle 18

A chiarimento di quanto comunicato col manifesto del Commissario Prefettizio circa la distribuzione della tessera dei tabacchi, si precisa che gli aventi diritto, ove siano impediti per motivi di lavoro o di salute, di presentarsi nell'ordine indicato secondo la lettera alfabetica iniziale del proprio cognome, potranno ottenere la consegna della tessera anche in altro giorno diverso da quello fissato, da oggi fino al 31 corrente agosto.

Inoltre allo scopo di facilitare il ritiro della tessera da parte dei lavoratori dell'industria, il Commissario Prefettizio ha disposto un anticipo di apertura degli uffici alle ore 8 ed una protrazione d'orario nei giorni feriali fino alle ore 18.

Notiziario della Federazione

Convocazione

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Tutti i fascisti repubblicani della classe 1925 al 1899 devono presentarsi al più presto alla Caserma «Luigi Riva», via Giuseppe Verdi 24, a partire da giovedì 10 c. m. dalle ore 9 alle 12 per l'arruolamento nella Brigata Nera.

ANNONARIA

Distribuzione di carne

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica:

Nei giorni di Venerdì 11 e Sabato 12 p. v. sarà effettuata la distribuzione della carne fresca, in ragione di gr. 100 con osso, alla popolazione civile della zona D comprendente le seguenti Sezioni Municipali: Sez. 12.a Crocetta, Sez. 13.a S. Paolo, Sez. 17.a Mirafiori, Sez. 20.a Via Beaulard.

Si avvertono le macellerie che il termine di consegna al Servizio Disciplina Consumi, Reparto Controllo Esercenti, dei tagliandi di prenotazione carne bovina erede improrogabilmente il 16 agosto 1944-XXII.

E' stato revocato il divieto di circolare in bicicletta

Da oggi occorre solo la prescritta autorizzazione della Questura

La Prefettura comunica che in seguito ad accordi intervenuti col Comando Militare Germanico, da oggi 11 c. m., viene revocato il divieto di circolazione di biciclette nella zona centrale della città per le persone munite della prescritta autorizzazione rilasciata dalla Questura.

Si avverte la cittadinanza che qualora si verificassero altri attentati contro le Forze Armate Italiane e Germaniche saranno adottati gravi provvedimenti ed il Comando Germanico procederà alla requisizione di tutte le biciclette.

Si fa inoltre appello alla popolazione perchè cooperi le Forze Armate e la Autorità nell'individuare e catturare gli eventuali responsabili di tali crimini.

Con l'occasione si richiama l'attenzione dei ciclisti sulla rigorosa osservanza delle norme di disciplina stradale.

Nella casa sinistrata si giocava d'azzardo

Movimentato fermo di 15 giocatori e l'arresto del portinaio, organizzatore della bisca

Una movimentata operazione di polizia ha portato, tre giorni fa, alla scoperta di una bisca che aveva piantato le sue tende, o meglio il suo tavolo da gioco, in un alloggio di una casa sinistrata di piazza Castello angolo via Palazzo di Città. L'operazione è stata suggerita da una constatazione fatta dal comandante della 4.a Compagnia motorizzata di P. S. Egli, dalla finestra del suo ufficio, aveva notato, da tempo, che individui isolatamente od a gruppetti, entravano nel portone della suddetta casa e poi non uscivano che dopo molte ore. Da «Che compirino?» si era chiesto l'ufficiale, e senz'altro aveva preparata la sorpresa, con abbondante impiego di uomini.

Alle 14 di martedì scorso, la visita improvvisa aveva luogo. Si trattava di una vera bisca, che il marito della portinaia dello stabile aveva organizzata in un alloggio del terzo piano. Vi si giocava la roulette a «cocainona» e gli occupativi, quale «garanzia» la sommetta di 100 lire ogni cinque colpi, con un guadagno secondo lui, che doveva compensare il rischio al quale si esponeva. All'apparire degli agenti i giocatori, una quindicina, tentavano di allontanarsi, ma trovavano tutte le vie d'uscita bloccate. Persino sui tetti gli agenti erano stati costretti a rincorrerli; anzi, per intimorirli, cercavano anche «paradi» alcuni colpi di moschetto in aria. Convinti di non avere più nessuna possibilità di scampo, i quindici giocatori alzavano le mani in atto di resa, ed in caratteristico corteo attraversavano poi piazza Castello, fra la viva curiosità della folla. All'appello però è risultato mancante, perchè riuscito a svignarsela con il «banco» sul quale erano circa ventimila lire, uno dei giocatori più scaltri, un nuglio dilettante di un parrucchiere vicino alla nostra città. Il tentativo della bisca è stato denunciato ed arrestato; i giocatori, dichiarate le loro generalità, sono stati rilasciati, ma dovranno comparire dinanzi al giudice per rispondere del reato di gioco proibito e clandestino.

Un'altra bisca è stata scoperta ieri l'altro nei locali di un caffè di via Po, dagli agenti della Squadra Mobile. Anche qui il tentativo è stato arrestato e cinque giocatori denunciati.

Nozze di un collega

Ieri mattina, nella chiesa di San Giovachino, si sono uniti in matrimonio il prof. Francesco Rosso, redattore del nostro Giornale, e la signorina Cesarina Negro.

Al carissimo amico e alla gentile sposa «La Stampa» invia affettuosi vati augurali.

Oggi alla Radio

Segnale orario: ore 8, 13, 17, 20 - Radio giornale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 7,00: «Buon giorno a» - 8,00-10,30: Trasmissione per i lavoratori occupati - 11,30-17,40: Notiziari in lingue estere - 12: Comunicati speciali - 12,05: Concerto del soprano Lidia Orsini - 12,20: Melodie sinfoniche - 13,20: Orchestra diretta dal Mo Xicelli - 13,45: Dono all'Italia - 14,00: Radio soldato - 16: Dischi famiglia - 17,20: Musiche spagnole - 18,30: Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo - 17,40: Saluti di Natali dalla Germania - 19: Complesso bandistico Elar diretto dal Mo Storaci - 19,30: Parole ai caduti del prof. tenente E. De Amicis - 20,20: L'Elar presenta - 21: Conversazione - 21,15: Pagine di Riccardo Strauss - 21,45: «Microfoni a», rivista di Nolli, regia di F. Rolandi - 22,30: Canzoni - 23,20: Musica riposata.

STATO CIVILE

Nati 16 - Morti 17 - Matrimoni 6

Anagrafe: Nuota v. Valenza, d'anni 73, da Torre Belvicino, casal. c. R. Parco 154 - **Regis Agata** v. Gallo, a. 67, da Rapallo, casalinga, v. S. Paolo 13 - **Tesia Anna** m., Brunetti, a. 56, da Torino, casalinga, v. della Rocca 49 - **Serafino Carlo**, a. 43, da Torino, meccanico, v. Saorgio 75 - **Arisio Giuseppe**, a. 28, da Castellaro d'Asti, contadino, v. Reviglasco 160 - **Molina Giovanni**, a. 60, da Asigliano, meccanico, c. Ferrucci 19 - **Cavalli Angelo**, a. 76, da Rosignano, agricoltore, v. A. Campioin 21 - **Pomiato Alberto**, a. 17, da Avigliana, operaio, v. Massa 20 - **Chiriotti Edvige** m. Tirone, a. 61, da Sone, casalinga, v. Guastalla 2 - **Arnaud Pietro**, a. 42, da Borgone di Susa, mercante, str. Vinaia 530 - **Mina Giuseppe**, a. 39, da Trofarel, labbro, Osp. Mollinette - **Rapelli Giovanni**, a. 51, da S. Ambrogio, operaio, Sassabinè N. 8 - **Quirico Carla**, a. 4, da Moncalieri, Osp. Mal. Infett. - **Sachis Luciana**, m. 1, da Caselle, Osp. M. Vittoria - **Borgese Oscar**, a. 10, da Avigliana, elettricista, Cine. Gen. - **Tona Maria**, a. 85, da Bonzo, casalinga, Ricovero N. 3. - **Insaurio Giulio**, a. 71, da Ferrara, decoratore, Medic. Legale.

NASCITA

Gli sposi e i conoscenti hanno appreso che il 7 corr. in Valdengo, la famiglia *Torelli-Buscetto* è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto, a cui venne dato il nome di *Roberto*.

Al piccolo nascituro, ai fratellini e ai genitori, vadano i migliori auguri.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Lorenzino De' Medici» Mosjukin, Finetto, Denis, Love; Visita Duce in Germania, U. 19,30 - **AMBROSIO:** «Mayerling» Charles Boyer, Danielle Darrieux e Lucy; Visita Duce in Germania, U. 19,40 - **CORSO:** «Mayerling» Charles Boyer, Danielle Darrieux e Lucy; Visita Duce in Germania, U. 19,40 - **AUGUSTUS:** Oggi comincia la vita - **NAZIONALE** La damigella di Hard

Doria: d'ora a due voci G. Bechi, Stoppa e Campanini. Inizio ore 10 - **Alpi** «Rosa di sangue» Romance - **Astri:** ap. 10 «Mercante di neve» - **Imperiale** Francesco I (Fernandel) - **Plaza** «Destino» H. George e Varietà ore 17 e 19,30 - **Olimpia:** Barone di Münchhausen - **Po:** «Luce nell'ombra» - **Milano:** «Don Giovanni» ap. 10. - **Nuovo:** Barge 19 «E. Pieramosca» - **Palermo:** «Fortuna vien dal cielo» (V. Carmi, Villa e Ruffini), U. 20, - **Adua** «Avventure S. Rosa» e Var. - **Romano** «Casa paterna» E. Leander e Rivista col comico M. Ferrero. - **Excelsior** «Pagliacci Gigli, U. 20. - **Colosseo** «Il diamante nero» Vanel - **Astra:** «La città d'oro» Ult. 20. - **Lux:** «Notte di dicembre» con P. Blanchar, Renée St. Cyr e Luce; Visita Duce in Germania, U. 19,30

Daniella DARRIEUX - C. BOYER in MAYERLING

Oggi al Corso e all'Ambrosio

Maria Vetsera e Rodolfo d'Asburgo, i due appassionati protagonisti della tragedia che impressionò il mondo col fatale epilogo nella nevosa solitudine di *Mayerling*, rivivono la dolcezza, l'ansia, il tormento del loro contrastato amore in questo film affascinante, spettacoloso, commovente.

La *Darrieux* è una sovrumana bellezza. *Vetsera*; il *Boyer* un principe veramente imperiale. Con loro ispirata interpretazione ha magnifico risalto dalla cornice lussuosa e romantica in cui si svolge tutto il film appassionante.

RINNOVATO, CLAMOROSO SUCCESSO AL LUX

di un film superbamente interpretato dalle *Notti di mezzanotte*, superbamente interpretato da *Pierre Blanchar* e *Irène de Si, Cyr*. Questa «ripresa» di capolavori autentici, è stata accolta dal pubblico del *Lux* con la più viva soddisfazione.

LA DAMIGELLA DI BARD

la celebrerrima lungimentibile commedia con E. Granatieri ottiene al *Nazionale* un nuovo trionfo.

CONCETTO PETTINATO

Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

In Sanfre, ore ora sfollato, dopo lunga e penosa malattia e ricevimento mancava all'affetto dei suoi cari

Antonietta Enrico

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Lanza Lucia**, i figli **Angela** col marito Capitano di Marina **Motinaro Pasquale** (in Germania) e figli **Enrico, Giovanni** con la moglie **Perdomi Assunta** e figlia **Lucia, Margherita** col marito Dott. **Zanti Mario** e figlio **Enrico**, la sorella, il fratello, i cognati, le cognate e parenti tutti. La cara Salma giungerà nella Cappella del Cimitero Generale di Torino, sabato 12 corr., alle ore 16,30, ove seguirà luogo le esequie. Si ringraziano quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento. Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Pompe Funebri Castellano e C. - Tel. 41-032

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Musso Secondo

d'anni 57

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Castaldo Vincenza**; i figli: **Giuseppina** col marito **Ianchi Giuseppe** e la piccola **Adriana, Paola** col marito **Rossi Urbano** prigioniero nel Sud Africa), **Pietro**, il fratello **Giovanni** con la moglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 11 corr., alle ore 15, partendo da Strada Val San Martino 104.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-167

Il giorno 5 agosto, in Cantarana Bielese dov'era sfollata, cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Vitali n. Bertorello

A funerali avvenuti ne danno angosciati il triste annuncio: il marito, la famiglia e parenti tutti. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Cambiarano, 8 agosto 1944.

Torino, via Magadiscio, 13.

Cristianamente è mancato

Tirone Edvige n. Chiriotti

Addolorati ne danno l'annuncio: il marito, i figli, la sorella, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 11 corr. alle 16,30, da via Guastalla 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-167

Nel primo doloroso anniversario della morte di

Srà Vittorio

la moglie e il figlio lo ricordano a quanti lo ebbero caro e ringraziano chi vorrà unirsi alle loro preghiere.

Le Messe in suffragio verranno celebrate a Torino: chiesa Madonna Campagna, via Cavalli 32, mezza 10?, ore 9,30; ad Alba di Stura ore 9,30 lunedì 14 agosto.

Nel 1° doloroso anniversario della dipartita di

Deccaris Carlo

la famiglia con immenso rimpianto lo ricorda a quanti lo conobbero. Messe in suffragio saranno celebrate a Torino nella Basilica di Maria Ausiliatrice il 12 agosto, ore 9,30, a Cinzano d'Asti il 14 agosto, ore 8. 17437

La Figlia ed i Congiunti della compianta

Carlotta Alvigini

Ved. Avv. SILVIO CORONA

ringraziano quanti con scritti fiori e preghiere vollero ricordare la cara Estinta.

Biella, 8 agosto 1944.

Impr. Trasp. Fun. Monte, Ivaldi, Biella

La Famiglia Farinelli ringrazia le maestranze della Soc. An. Vetrografo per la dimostrazione di sol darietà data in occasione dei funerali dell' 17473

Avv. Principe Farinelli

Il giorno 9 agosto in Tigliole d'Asti, alle ore 13, dopo lunga e penosa malattia, munita del Conforti religiosi e della benedizione Papale moriva all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Ceretti Rosa ved. Spilotri

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli:

Grazia che tanto amorosamente l'ha assistita sino all'ultimo istante,

T. C. Franco con la consorte **Dalmazia Giuseppina** e figlia **Grazia** col fidanzato Rag. **Bertola Silvio**,

Arturo con la consorte **Celestina Mondiglio** e figlio **Luciano**,

Olimpia con il marito **Enrico Roggero** prigioniero in Rhodesia e piccola **Fioretta**,

Ines col marito **Renzo Fioretta** e bimbi,

Armando e **Attilio**;

le nipoti **Liliana** e **Carmen**;

il fratello **Giuseppe** e la cognata **Carola Bonifetto** con nipoti e parenti tutti.

La salma sarà trasportata al cimitero di Torino ove giungerà il 12 corrente alle ore 11.

Torino, Corso G. Marconi 39.

I **Soci, Impiegati e Maestranze** della Ditta **IFET** partecipano con dolore la dipartita avvenuta in Tigliole d'Asti della mamma del consocio Spilotri.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-032

Cristianamente, dopo lunghe sofferenze, decedeva il 3 agosto corr. in Valenza

Giordano Emilia v. Caucia

d'anni 78

Angosciati la piangono e ne danno il triste annuncio i figli **Giacomo** ed **Amedeo** con le rispettive mogli e figli, i parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

I **Dirigenti** e tutto il **Personale** della **Manifattura Pellami e Calzaturo** con sentimenti di affezione e stima si associano al dolore del sig. Cauicia Amedeo, loro collaboratore, per il grave lutto che lo ha colpito.

La giovane vita del Conte

Giorgio Foscari

Capitano di vascello

spezza tutta serenamente e rigidamente al servizio della Patria ha dovuto soccombere il 22 luglio a una dura malattia cristianamente sopportata.

Ora indicibile dolore lo partecipano agli amici la moglie contessa **Daniela Bal